

**Scritti di Santa Bartolomea
sull'educazione e la carità**

Metodo di vita (1830)

P. Cercherò tutti i mezzi per giovare al mio prossimo, massime alla gioventù del mio sesso. Sarò con questa affabile, piacevole, dolce, e non lascerò mai passare incontro che mi si offra propizio per giovarle.

Q. Nel fare scuola non avrò altro fine che di giovare al mio prossimo e, prima, di dare gloria a Dio. Procurerò di ispirare nei teneri cuori delle giovanette a me affidate la divozione e la pietà. Le coltiverò più che mi sarà possibile. Reciterò con loro il S. Rosario, e ad una di esse farò fare un po' di lezione spirituale. Lunedì, mercoledì e sabato farò anche loro un'ora di istruzione religiosa. Le amerò tutte imparzialmente e avrò per tutte eguale premura; le correggerò con dolcezza e con carità grande.

R. Amerò anche assai i poveri, con loro godrò di conversare, li soccorrerò più che potrò, e tre volte alla settimana mi priverò anche di qualche cibo per darlo

loro. Soprattutto i poveri ammalati saranno i miei prediletti; tutto il tempo che mi resterà in libertà lo impiegherò nel visitarli, nel servirli e nell'aiutarli.

S. Avrò anche sommo impegno nell'assistere gli ammalati dell'ospitale; mi impiegherò quanto le mie deboli forze permetteranno per il loro ben essere: riguarderò in loro e negli altri poveri la persona stessa di Gesù Cristo, perciò tutto quello che potrò fare in loro favore lo farò volentieri.

AC. Avrò grandissima sorveglianza sulle mie parole, e procurerò sempre di riflettere avanti se queste siano o no ben dette. Del mio prossimo parlerò sempre bene, e di me stessa schiverò sempre di parlare sia in bene che in male.

AM. Non negherò mai a veruno qualunque servizio mi verrà chiesto, purché possa, quand'anche fosse con mio incomodo.

AN. Non metterò mai le mani addosso a veruna, nemmeno alle ragazze piccole, neppure per scherzo.

AP. Avrò somma rassegnazione alla volontà di Dio: mi metterò tra le sue braccia come amorosa bambina, e ogni cosa che mi succederà, sia poi triste o prospera, l'accetterò sempre come venutami dalle sue mani e lo ringrazierò sempre di cuore egualmente.

20 gennaio 1831

Ritiro fatto in Congregazione

Mio Gesù, che proporrò io per incontrare il vostro gusto e per corrispondere alle vostre dolci chiamate?... [...]. Non farò che rinnovare e ricalcare quello che vi ho giurato in passato, sforzandomi d'essere assai più fedele.

Bortolamea, rammentati che tutta devi essere di te stessa, tutta del prossimo, e più ancora tutta di Dio.

Sarai tutta di te stessa con la santa umiltà. Ricordati sempre la tua miseria, la tua ingratitude, i tuoi infiniti peccati. Pensa sempre che se Iddio non ti sostenesse con un continuo miracolo, saresti la più gran peccatrice [...]. Cerca il nascondimento, godi delle umiliazioni [...]. Riponi tutta la tua gloria nell'amare e servire Gesù.

Sarai tutta del prossimo con la carità. Per amor di Gesù renditi industriosa per giovare a tante giovinette bisognose. Queste scrivile nel tuo cuore, non ti dimenticare neppure d'una sola. Tienti per più care le più bisognose, le più trascurate dalle altre, le povere, quelle senza genitori o senza sorveglianza. Stancati mai di pregare per loro, cogli tutte le occasioni per ridurle, amale, accarezzale, fa' di tutto per renderle care a Gesù. In ogni maniera, e corporalmente e spiritualmente, esercita la carità; ma tutto fa' con rettitudine d'intenzione, per amore di Gesù, perché Egli possa restare glorificato.

Sarai poi tutta di Dio con un ardentissimo amore verso di Lui. Ricordati sempre del legame stretto che hai con Lui. Sei tutta di Dio, non hai più neppure un sospiro che non sia suo, e se operi diversamente, sei una ladra. Fa' tutto volentieri per Lui. Sii gli fedele nelle cose piccole. Ricordati sempre di Lui. Ringrazialo nelle afflizioni. Abbi gran confidenza in Lui. Bortolamea non sei più tua, ma tutta di Gesù. Ogni più piccolo difetto è un'offesa grandissima al suo bel Cuore, per carità non lo disgustare.

Caro Gesù, fate di me ciò che più vi piace. Diffido di me, confido assai in voi. Io posso nulla; voi potete tutto. Io vi ho offeso grandemente; ma voi mi amate ancora. Desidero anch'io di riamarvi; donatemi il vostro bel Cuore, e con questo vi amerò abbastanza [...].

Voto di carità

1829

Sia lode e gloria all'Augustissima Trinità, ossequio ed onore a Maria SS. Amen.

Mio buon Gesù, so che l'amor vostro non va mai disgiunto da un vero amore del prossimo; perciò io, Bertolamea di Gesù, desiderando in tutto darvi gusto, e secondare gl'interni impulsi che voi mi date, qui alla presenza della Santissima Trinità, di Maria SS., del mio

360

Angelo Custode, di S. Luigi dei miei Santi avvocati e di tutta la Corte Celeste, faccio voto *sub levi* di usare al mio prossimo tutta la carità tanto spirituale, quanto corporale in tutto ciò che potrò adoperarmi. Sicché da ora in avanti tutto ciò che Iddio mi ha concesso non lo considererò più mio, ma tutto datomi per impiegarlo a vantaggio del mio prossimo. La vita, la sanità, il talento, i pensieri, le parole, le azioni, la roba, e tutto quanto potrò avere in mio potere, lo rivolgerò al vantaggio e sollievo dei miei cari fratelli.

Per i peccatori impiegherò ogni sorta di pratiche, orazioni, mortificazioni, penitenze, e ogni volta che mi presenterò ai piedi di voi Crocifisso, non mi dimenticherò mai di loro, anzi importunerò tanto voi, o mio caro Gesù, e vi pregherò tanto per la loro conversione, che non potrete negarmi questa grazia. Per impedire il peccato poi, vi prometto che farò di tutto, e voi avvalorate la mia debolezza.

Mi terrò sommamente cara la gioventù, tutto il mio amato Oratorio. Avrò distintamente a cuore quelle giovani che sono più dissipate, e che sono più lontane da voi. A queste correrò dietro indefessamente, cercherò tutti i mezzi per insinuarmi nei loro cuori, onde poi tirarli a voi. Se le mie attenzioni non gioveranno, non mi stancherò, anzi raddoppierò le cure; le perseguiterò santamente, e non cesserò finché non le vedrò tutte vostre.

Per gli ignoranti non risparmierò fatica. Quel poco che ho imparato, anch'io con carità e pazienza lo insegnerò, e non sdegherò di andare io stessa a ricercare tutte quelle persone che avessero bisogno d'essere istruite, e verso queste userò le più caritatevoli attenzioni.

Per le anime che attendono in Purgatorio, avrò viscere di pietosa carità, ogni giorno con qualche divota

361

pratica procurerò di suffragarle, e ogni lunedì della settimana lo consacrerò intieramente al loro sollievo.

I poveri ammalati e infermi saranno veramente la delizia del mio cuore. Li visiterò tutti piú spesso che potrò, sarò verso loro operativa con parole ed opere, prestando loro i piú vili e schifosi servigi, soccorrendoli piú che potrò, ed assistendoli indefessamente; e, quando le mie circostanze e l'obbedienza mi permetteranno, anche in punto di morte.

Soccorrerò piú che potrò i poveri. Procurerò di conoscere quelli che sono veramente bisognosi, ed a questi farò sentire piú largamente la mia carità. Risparmierò a me stessa tutto il superfluo tanto nel cibo quanto nel vestito, e mi ridurrò al puro necessario, per poter con ciò soccorrere maggiormente i poveri, e qualora per amore di essi mi toccasse soffrire la fame, mi sarà caro, e vi prometto che lo farò. Ove io non potrò giungere, conoscendo un vero bisogno, non mi vergognerò di cercare la carità ad altri, e procurerò ad ogni maniera di soccorrerli.

Mio caro Gesù, tutto ciò vi prometto, anzi aiutata dalla vostra grazia, ne faccio voto, ma voi per carità aiutate la mia debolezza. Io sono lo strumento infimo, indegno, incapace di tutto: se voi volete qualche cosa da me, bisogna che facciate tutto voi, altrimenti io vi guasterò tutte le vostre opere piú belle. Però vi prego, trionfate in me con la vostra potenza, fate vedere che lo strumento piú vile nelle vostre mani onnipotenti può fare le cose piú grandi.

Io diffido affatto di me stessa, però confido totalmente in voi. Questa dolce confidenza mi anima, mi dà coraggio e mi fa sperare d'ottenere tutto da voi. Sì, mio Dio, sempre diffiderò di me stessa, ma sempre confiderò in voi. Nelle opere piú difficili, pesanti, disperate, confido nella vostra bontà di potervi riuscire felicemente.

Appoggiata in questa dolce confidenza, ardirò anche, in caso di vera necessità, di affrontare i pericoli, sicura che voi avete cura della vostra serva, e non permetterete la sua rovina. Aiutatemi, o buon Gesù, che io mi voglio impegnare assai per le vostre care creature, e ciò per amor vostro.

E mentre io penserò al bene altrui, sappiate, o mio caro Sposo, che la cura di me stessa intieramente l'affido a voi. Pensate voi ai miei bisogni, alle mie necessità, e soccorretevi, statemi sempre vicino, sradicate dal mio cuore i vizi, piantatevi le virtù, fatemi santa, che in voi tutta mi abbandono, né piú cosa mia mi credo, ma tutta cosa vostra.

Maria SS., a voi mi raccomando di cuore, insegnatemi voi ad amare il prossimo, datemi i mezzi per soccorrerlo, datemi la grazia, che io lo voglio fare veramente.

Caro S. Luigi, che tanto faceste per il vostro prossimo, datemi il vostro bel cuore caritatevole, perché io pure possa essere vostra vera imitatrice.

Santi tutti del cielo pregate Gesù per me. Amen.
Viva l'Onnipotenza di Gesù.